

BILANCIO SOCIALE

2016

25 anni di cammino...



BILANCIO SOCIALE 2016



Carta d'identità

DENOMINAZIONE:	COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE RUAH SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
INDIRIZZO SEDE LEGALE:	VIA GAVAZZENI, 3 – 24125 BERGAMO
FORMA GIURIDICA E MODELLO DI RIFERIMENTO:	SOCIETÀ COOPERATIVA
TIPOLOGIA:	COOP. A + B
DATA DI COSTITUZIONE:	24 GENNAIO 2009
CF.	03549340168
P.I.	03549340168
N° ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE SOCIETA' COOPERATIVE:	A196553 – 12 febbraio 2009
N° ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI:	671 – 4 settembre 2009 1534 - 10 maggio 2012
TEL.	0354592548
FAX.	035330391
MAIL:	cooperativaruah@legalmail.it
SITO INTERNET:	www.cooperativaruah.it
QUALIFICA IMPRESA SOCIALE : <small>(ai sensi della L.118/05 e succ d.lgs 155/06)</small>	SI
APPARTENENZA A RETI ASSOCIATIVE:	FEDERSOLIDARIETÀ, CONF COOPERATIVE
ADESIONI A CONSORZI DI COOPERATIVE:	SOL.CO CITTA' APERTA
ALTRE PARTECIPAZIONI E QUOTE:	ASSOCIAZIONE COMUNITA' IMMIGRATI RUAH ONLUS

INDICE

INTRODUZIONE	05	COLLABORAZIONE TRA LE AREE	29
Lettera del presidente	06	DOVE SIAMO SUL TERRITORIO	31
GOVERNANCE	08	LA NOSTRA RETE ESTERNA	33
I Soci	09	I BANDI VINTI	36
CDA	10	ECOSVILUPPO	42
ORGANIGRAMMA	11	DIMENSIONE ECONOMICA	48
25 ANNI DI RUAH	13		
IL NOSTRO CAPITALE UMANO	22		



Introduzione

Lettera del Presidente

6

Persone!
 Persone sono coloro che da 25 anni sono accolte dalla Ruah, persone sono i dipendenti con le loro famiglie, persone sono i nostri volontari che quotidianamente ci aiutano nelle diverse attività, persone sono i giovani e tutti quelli che incontriamo nelle scuole negli oratori e nelle associazioni. Persone con un volto, un nome, una storia, persone con le loro fatiche e le loro gioie. Persone che a vario titolo e in diversi modi stanno attraversando il cambiamento culturale e sociale che ha visto la Ruah in questi suoi 25 anni in prima linea senza mai perdere la propria identità. Siamo stati, e lo siamo tuttora, fautori di un termine che potrebbe sembrare negativo, "incertezza". Chi tra di noi avrebbe pronosticato l'evolversi della migrazione come la stiamo vivendo oggi? E' stile della Ruah non dare nulla per scontato, siamo i primi a vivere sulla nostra pelle le incertezze di una migrazione e di un contesto sociale che invece vorrebbe che tutto "filasse liscio come l'olio", che tutto fosse certo, sicuro, prevedibile....monotono!

Certo, l'incertezza genera le paure che alzano i muri dei cuori, le menti si restringono ai cortili di casa nostra e l'altro, non l'immigrato, il qualsiasi altro ci fa paura, è il nostro nemico. Se invece "incertezza" fosse sinonimo di cuori aperti e di incontri che arricchiscono la persona?
 Se invece "incertezza" fosse sinonimo di menti aperte al mondo fuori dal nostro orticello per spaziare in "cose dell'altro mondo"?

**"Che le cose siano così, non vuol dire che debbano andare sempre così.
 Solo che quando si tratta di rimboccarsi le maniche e incominciare a cambiare,
 vi è un prezzo da pagare, ed è allora che la stragrande maggioranza delle persone preferisce
 lamentarsi piuttosto che fare."**

Giovanni Falcone

Il cambiamento chiede sempre "un prezzo da pagare" e lo sappiamo benissimo, lo vediamo nei nostri territori ma ci rendiamo conto che nelle nostre comunità ci si sta attrezzando per vivere i cambiamenti che, ci piaccia o no, condividiamo o no, sopraggiungono a prescindere da noi. Forse la domanda a cui non

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 12 giugno 2017 che ne ha deliberato l'approvazione.

abbiamo ancora risposto è: "Cosa sono disposto a perdere per lasciare un po' di posto all'altro?" E allora l'incertezza e il cambiamento, che seppure spaventano, possono diventare stimoli e scommesse per futuri possibili, diversi che, ne sono certo, scateneranno potenzialità nuove ed imprevedibili. Anche noi in Ruah, al nostro interno e nel nostro piccolo, abbiamo voluto iniziare a cambiare qualche modalità, partendo da processi e cambiamenti organizzativi. I nuovi dirigenti delle quattro aree della nostra cooperativa, la costituzione di un nuovo direttivo con un nuovo direttore, un'attenzione particolare alle persone attraverso la figura della responsabile delle risorse umane. Una struttura che cerca sempre più un'organizzazione delle attività in modo organico, nella logica che il cambiamento non ci spaventa ma ci "stuzzica" a far meglio; consapevoli della necessità di far crescere le persone che innanzitutto vi lavorano e che le nostre diversità sono risorsa per la cooperativa. In questo 2016 ho visto con quanta passione i colleghi, anche molto giovani, si sono dedicati alle persone che accogliamo, alle persone a cui insegniamo italiano e che ospitiamo nel laboratorio Triciclo. Il 2016 ci ha visti impegnati nel "far memoria" della nascita della Ruah.

Ci sono state 28 iniziative che hanno coinvolto tutti gli operatori della Cooperativa e tante altre nelle diverse strutture di accoglienza; è stato un modo per essere ancor più presenti nei territori, nelle comunità, generando anche opportunità di conoscenza, di formazione e informazione. Abbiamo voluto ricordare la strada percorsa, le persone e le istituzioni che sono state e che sono al nostro fianco in questa "grande opera", sicuramente molto ambiziosa, di far rimanere l'uomo e la donna umani e, nel nostro piccolo, di umanizzare sempre più i luoghi della loro/nostra vita quotidiana. Vi lascio con questo ultimo pensiero che prendo da un nostro grande statista, è un'ottima sintesi del nostro essere Ruah. La cooperazione è un

**"Piccolo frutto di una grande idea, sbocciata dal cervello di uomini semplici,
 sotto la pressione del bisogno,
 come la sintesi giusta di un lungo e sapiente lavoro
 di osservazione e di esperienza"**

Sandro Pertini

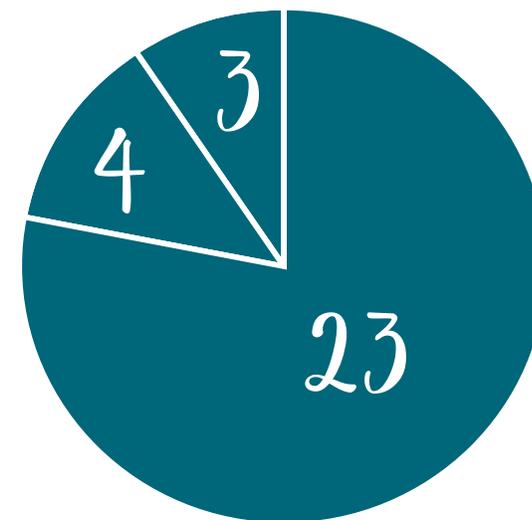
*Il Presidente
 Bruno Goisis*

Governance



I Soci

- 23 SOCI LAVORATORI
- 4 SOCI VOLONTARI
- 3 PERSONE GIURIDICHE



Nel 2016 l'assemblea soci si è riunita 3 volte

CdA

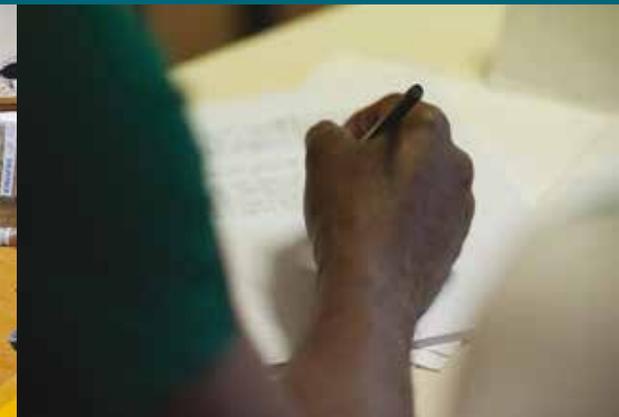
Nel corso del 2016 il CdA si è riunito un totale di 18 volte, con una partecipazione pressoché totale dei Consiglieri, puntando da subito:

- a implementare le linee guida per il piano di sviluppo strategico della Cooperativa, già abbozzate insieme a tutti i Soci nel 2015, durante la formazione per i Soci;
- a rafforzare in modo considerevole gli storici legami con il mondo della cooperazione bergamasca, le istituzioni pubbliche e la Diocesi di Bergamo, sviluppando nuove sinergie politiche ed imprenditoriali.

Dentro le linee di mandato e nelle intenzioni del CdA una grande attenzione in questo 2016 è stata rivolta inoltre alla sistemazione organizzativa della Cooperativa, anche a seguito delle dimensioni notevoli raggiunte dalla stessa.

In questa direzione è andato il lavoro, che si è concluso, con l'assunzione di un nuovo Direttore, di una nuova responsabile delle Risorse umane, di una nuova responsabile comunicazione, con la ridefinizione del perimetro delle Aree della Cooperativa e con la scelta di nuovi referenti d'Area, ed altre azioni sulla struttura organizzativa.

Organigramma

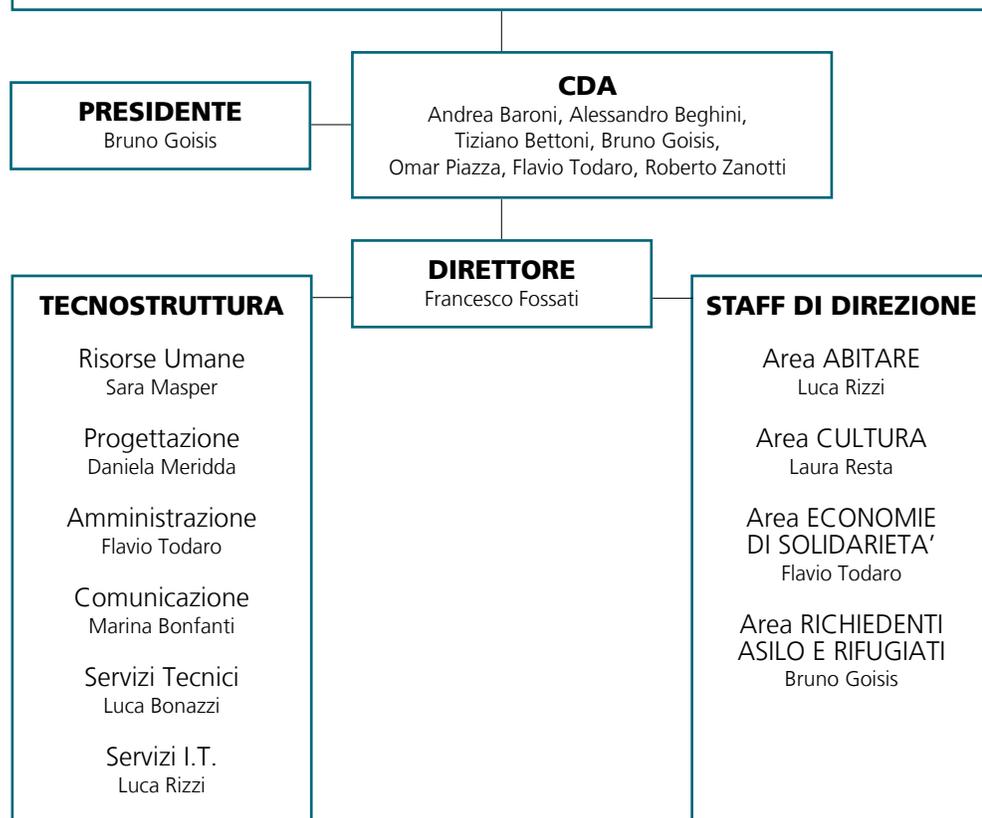


ASSEMBLEA SOCI

Soci lavoratori: Elisabetta Aloisi, Chiara Baggi, Andrea Baroni, Tiziano Bettoni, Luca Bonazzi, Marina Bonfanti, Mamadou Coulibaly, Marcello Domenghini, Chiara Donadoni, Federica Fassi, Davide Foti, Azzedine Ghaiad, Bruno Goisis, Bouake Kone, Gianpietro Lidani, Yacine Mamine, Maria Angela Marra, Tarik Qalebi, Laura Resta, Luca Rizzi, Flavio Todaro, Roberto Zanotti, Silvia Zerbini.

Soci volontari: Mario Giulio Baroni, Nicola Baudo, Pietro Piccinini, Giovanni Romano.

Persone giuridiche: Associazione Comunità Immigrati Ruah Onlus, Cooperativa Sociale Il Pugno Aperto e Cooperativa Sociale Ecosviluppo.



25 anni di Ruah



La storia

“Quando nacque l’allora Comunità Ruah fu per una necessità provvisoria, vide in campo il Patronato: allora, e parlo del 1991, c’era bisogno di dare un tetto ai primi stranieri che arrivavano. Alla Ruah eravamo io e due obiettori. Oggi siamo una cosa molto grande, ma è bello portare con noi tutta l’esperienza e la ricchezza di queste relazioni”: racconta Giulio Baroni che è tra i padri fondatori della Ruah, diventata Cooperativa Impresa Sociale nel 2009, e oggi presidente dell’Associazione Comunità Ruah onlus.

Ruah significa “alito di vita” in ebraico, una parola comune alle religioni monoteiste: ebraismo, cristianesimo e islam. Una parola che conduce il lavoro della Cooperativa stessa: un modo per tornare alle radici dei libri sacri per elaborare una filosofia comune d’agire, la responsabilità verso gli uomini e le donne che incontra sul suo cammino e verso ciò che ci circonda.

“Qui a casa Amadei, che è la sede della Ruah, abbiamo la nostra base dell’accoglienza abitativa, ma non è il solo punto attivo: attraverso la Caritas facciamo la formazione dei volontari e degli operatori e seguiamo anche la seconda accoglienza in appartamenti condivisi dai migranti” spiega Bruno Goisis, presidente di Ruah. I servizi attivi spaziano dall’accoglienza, all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate a inter-

Gli eventi per i 25 anni



Gli eventi per i 25 anni

25 anni di Ruah



venti di formazione sui temi del dialogo e dell’incontro interculturale per creare un nuovo senso comune basato sul rispetto e il riconoscimento di ogni essere umano.

“Nel 2016 abbiamo compiuto 25 anni: abbiamo accumulato esperienza, abbiamo incrociato vite e aiutato uomini, donne, ragazzi a stare tra di noi, con noi. Quando sento ostilità davanti ai richiedenti asilo non posso non pensare all’arrivo degli albanesi con i barconi: erano gli anni ‘90, la Ruah faceva lo stesso lavoro di oggi, e quella gente era esattamente nella stessa condizione dei richiedenti asilo di oggi” sottolinea Goisis.

E l’accoglienza negli anni ha generato sempre più lavoro - come si può evincere dal Focus sulle risorse umane di quest’anno -. Un esempio è dato anche dal Laboratorio Triciclo, dell’Area Economie di Solidarietà: *“Il Laboratorio è nato negli anni Novanta per dare un’occupazione temporanea ad alcuni immigrati - spiega Federica Fassi -: ora è una realtà in crescita. Oltre ad aver dato occupazione fissa con ruoli anche di coordinamento a molti migranti passati da noi come ospiti, e oltre alla cura dei cassonetti degli abiti dismessi della Caritas, abbiamo un gran deposito - magazzino di mobili, arredi per la casa e abbigliamento, materiale che arriva da ritiri da privati. A maggio del 2010 abbiamo aperto un negozio a Seriate, Rivestiti. Ne è nata un’economia di solidarietà”.*

Anche l’Area Abitare è fonte di occupazione, come spiega Andrea Baroni: *“Ci occupiamo dell’accoglienza dei migranti e richiedenti asilo non solo a Casa Amadei, ma anche con Casa Mater con 30 posti per donne sole e in situazioni disagiate (nel 2015 sono stati accolti 160 uomini e 70 donne). E con alcuni appartamenti che gestiamo per un’accoglienza di secondo livello. A Casa Amadei abbiamo una formula multipla di coabitazione: i 70 posti a disposizione sono anche per italiani, richiedenti asilo, migranti, casi segnalati dai servizi sociali e per situazioni di disabilità. Ebbene, sono molti i casi*

di migranti che hanno cominciato qui come responsabili del piano, ossia addetti a regolare la coabitazione, l'ordine, il dialogo con e tra gli ospiti e gli operatori, che sono poi diventati dipendenti della Ruah a tempo pieno. L'accoglienza è davvero come un'onda, che cambia continuamente e cambia anche la prospettiva". Un altro fiore all'occhiello di Ruah, la Scuola di italiano, dell'Area Cultura: "Una scuola che oggi vede in campo oltre 100 volontari, con corsi di vari livelli di italiano, per tutto l'anno, e che conta 1.200 studenti l'anno con 75 nazionalità differenti. E che affianca alle lezioni di lingua una serie di laboratori, dal teatro alla narrazione. Siamo orgogliosi di aver presentato nel 2016 un libro creato dagli insegnanti di italiano. Si intitola "Ataya. La grammatica del té: dalle lezioni con i richiedenti asilo, il nuovo manuale di lingua italiana" (Sestante edizioni), ma mi piace ricordare che Ruah tiene anche corsi di inglese, francese, tedesco ed arabo aperti anche agli italiani. Il libro è stato pensato per le persone che nel loro Paese d'origine hanno avuto scarse possibilità di poter frequentare una scuola, e che devono imparare uno strumento importante come l'italiano per poter trovare un lavoro, andare dal medico, fare la spesa" illustra Elisabetta Aloisi, coordinatrice della Scuola di italiano.

L'Area Richiedenti Asilo e Rifugiati (Rar) si occupa invece di gestire Centri di Accoglienza Straordinaria (Cas) e Appartamenti di "accoglienza diffusa" sul territorio di Bergamo e provincia, su affidamento della Prefettura di Bergamo, in autonomia o su incarico di Caritas Diocesana Bergamasca. Collabora inoltre con il Comune di Bergamo per il progetto Sprar (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Quest'area nasce nel 2015 grazie all'esperienza fatta a partire dal 2011 con la cosiddetta "Emergenza Nord Africa" (Ena) ed è diventata ancora più stabile dopo l'intensa attività di accoglienza di migranti richiedenti protezione internazionale, giunti in Italia con i cosiddetti "sbarchi" sulle coste meridionali del Paese, ripresa in maniera costante ad inizio 2014. I servizi offerti nelle strutture di accoglienza, oltre all'ospitalità,

Gli eventi per i 25 anni



Gli eventi per i 25 anni

25 anni di Ruah



sono in primo luogo legati alla presentazione della richiesta di protezione internazionale delle persone accolte, curando l'orientamento iniziale, l'assistenza e il supporto nelle pratiche burocratiche, nella preparazione al colloquio con la competente Commissione e le eventuali successive fasi di ricorso. Buona parte del lavoro svolto all'interno dei Centri di accoglienza è finalizzato a fornire agli ospiti strumenti di integrazione sul territorio, passando dalla formazione linguistica con la Scuola d'Italiano, l'orientamento e la formazione professionale, il coinvolgimento in attività di volontariato. La collaborazione con i territori in cui sono presenti le strutture di accoglienza è al centro del lavoro quotidiano degli operatori a tutti i livelli, e fin dall'inizio delle attività si è declinata con Enti ed Istituzioni locali, Oratori, Parrocchie, Centri di Formazione certificati.

25 anni di vita in cui Ruah si è confermata come punto di riferimento per la città, diffondendo la cultura dell'accoglienza, della solidarietà, con un'attenzione volta al riuso, al risparmio, al riciclo e ad un consumo consapevole e critico.

"La cooperativa Ruah è un punto di riferimento per noi - ha riferito il sindaco Giorgio Gori durante i festeggiamenti -: È sempre in prima linea sul tema dell'accoglienza dei richiedenti asilo e risponde più attivamente delle stesse istituzioni, risolvendo problemi. Ha diffuso cultura dell'accoglienza e della conoscenza, con una passione che ammiro". Una storia di solidarietà che, come ricordato dal vescovo Francesco Beschi, evidenzia "il riconoscimento del volto dell'altro, che significa riconoscere la persona e farsi riconoscere, una persona che non è un numero, non è anonima. Ognuno è originale e unico. Ruah lavora con questa capacità di dare valore all'altro da me. Per questo è importante la qualità dell'accoglienza che va al di là degli aspetti materiali".

I virgolettati sono stati presi da alcuni articoli de L'Eco di Bergamo pubblicati nel mese di maggio 2016

"Si potrebbe considerare la Ruah come una casa: i piani alla base sono molto saldi, quindi si sentono questi 25 anni di partecipazione e di costruzione di sè come associazione prima e cooperativa poi."



AREA Richiedenti Asilo e Rifugiati

3285 persone transitate
1312 presenti al 31 dicembre 2016

2016 Implementazione Accoglienza diffusa: 21 "Centri di accoglienza straordinaria" aperti 29 appartamenti. Attivazione del Centro etnoclinico Attivazione servizio infermieristico in struttura

2015 patto di volontariato e corsi di formazione professionale per gli ospiti

Marzo 2014 nuova accoglienza prefittizia

Mag 2011 - Feb 2013 Emergenza Nord Africa 13 strutture di accoglienza, 362 persone accolte



AREA Abitare

2016 chiusura accoglienza Patronato San Vincenzo, apertura nuovi appartamenti di seconda accoglienza, estensione dello Sprar in Provincia

Ospiti accolti al 31 dicembre 2016:
289 uomini, 39 donne e 32 bambini

2010 apertura Condominio Solidale Mater, Apertura Casa Amadei

2008 gestione Condominio Galgario

2006 Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) Bergamo

2004 apertura Comunità Gilania

1991 inizio accoglienza al Patronato San Vincenzo

1999 nascita Gruppo Intercultura

2001 appartamenti seconda accoglienza

1991 interventi sul territorio

2009 l'Associazione diventa Cooperativa Impresa Sociale Ruah

1991 nascita dell'Associazione Comunità Immigrati Ruah



AREA Cultura

N° iscritti a.s. 2015-2016: 1430
iscritti nei Centri di accoglienza straordinaria: 800

2016 nascita Progetto Testimonianze, formazione interna, pubblicazione di Ataya

2015 la Scuola di italiano diventa Ente certificatore di italiano L2 Roma 3

2013 inizio dei corsi di italiano settoriali e di lingue

2012 inizio della mediazione culturale

2011 formazione didattica esterna

1991 nascita Scuola di italiano non strutturata

2006 la Scuola di italiano diventa strutturata

AREA Economie di Solidarietà

Acquirenti Laboratorio Triciclo a dicembre 2016:
Abbigliamento 11.228 - Arredamento 5.407
Cose di casa 11.712 - Clienti Rivestiti: 5.616 - Ritiri: 1.168

2016 acquisto capannone del Laboratorio Triciclo

2014 - 2015: progetto "Abito di casa in casa" raccolta di abiti usati porta a porta in collaborazione con il Comune di Bergamo, Albino, Grassobio, Levate

Maggio 2010 apertura negozio Rivestiti

12 marzo 2005 inaugurazione del nuovo magazzino in via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 14

2003 Ri.Ca.Ri.Ca., servizio ritiro cartucce usate

2001 nascita del servizio "Cambia stagione", ritiro degli abiti usati

1997 nascita del Laboratorio Triciclo: ritiri e mercatino dell'usato

1999 inizio collaborazione con il Comune di Bergamo per inserimenti propedeutici al lavoro



#faccedaRuah

Cosa significa
per te
lavorare
in Ruah?



#faccedaRuah

CHIARA
35 anni, Seriate (BG)

Lavora in Ruah dal 2005 e oggi è coordinatrice nello Staff R.A.R., occupandosi delle risorse umane nell'area.

"Mi piace l'idea che stiamo riscrivendo un pezzo di storia. È fatta perché questa affluenza di persone sta modificando gli assetti politici e sociali del nostro paese."

AREA
RICHIEDENTI ASILO
E RIFUGIATI



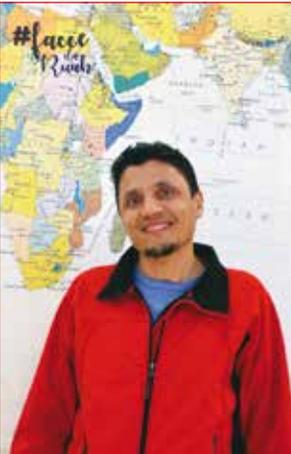
#faccedaRuah

GLORIA
29 anni, Bergamo

Da gennaio 2015 lavora come operatrice del progetto R.A.R. presso la struttura di accoglienza di Casa Amadei.

"Sono una persona molto fortunata, perché faccio un lavoro che mi piace molto. Confrontarmi con persone con storie così diverse dalla mia, mi aiuta a non vivere la mia vita come l'unica dei mondi possibili."

AREA
ABITARE



#faccedaRuah

YACINE
45 anni, Costantine (Algeria)

Lavora in Ruah da settembre 2000 come coordinatore del Laboratorio Triciclo, occupandosi della logistica, della vendita di mobili e sopralluoghi per gli sgomberi.

"Tante persone, non solo migranti, anche le più disagiate come ex tossicodipendenti, ex senza fissa dimora al Triciclo hanno avuta l'opportunità di risollevarsi e riacquistare dignità e autonomia."

20 anni di
TRICICLO

AREA
ECONOMIA
DI SOLIDARIETÀ



#faccedaRuah

CARMEN
34 anni, Iquitos (Perù)

Lavora in Ruah da gennaio 2016 come educatrice presso il servizio di babyparking della Scuola di Italiano.

"Mi entusiasma sapere di poter sostenere il processo di integrazione delle mamme dei bambini che partecipano al babyparking, attraverso l'apprendimento della lingua italiana."

AREA
CULTURA

ABC

Per le interviste complete visita il nostro sito:
www.cooperativaruah.it

#faccedaRuah

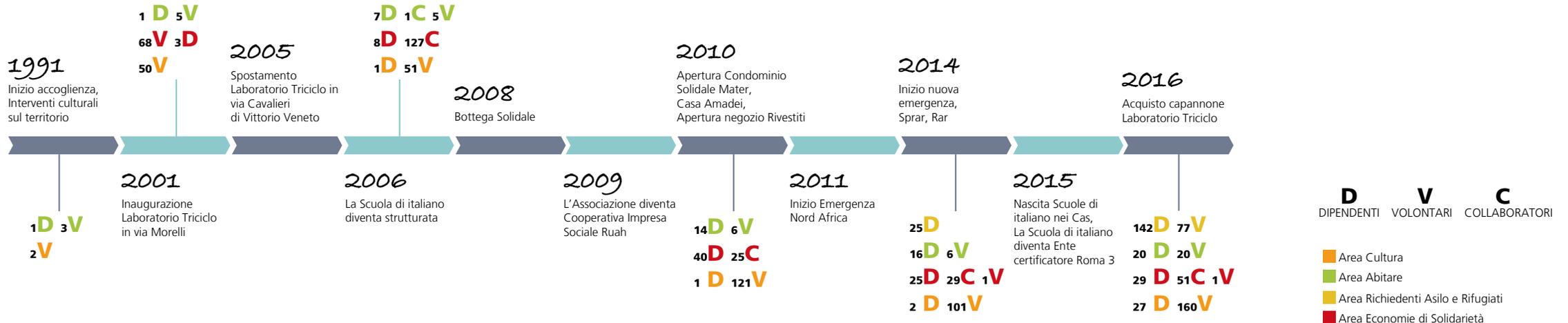
Capitale Umano

Il 2016, in continuità con l'anno precedente, è stato un periodo significativo per la Cooperativa rispetto al tema delle risorse umane. Nello specifico, Ruah ha continuato a puntare sul proprio capitale umano aumentandone il numero e migliorandone la gestione complessiva. La convinzione che una cooperativa socialmente responsabile sia in grado di attuare pratiche virtuose di gestione del personale, ha infatti portato Ruah ad investire nell'inserimento in organico della figura del referente del personale con l'obiettivo di strutturare l'organizzazione e la

formazione delle proprie risorse umane. Oltre a questo, la Cooperativa ha creduto nell'importanza di valorizzare e coltivare le potenzialità di chi in Ruah era già presente, anche con ruoli diversi: sono molti infatti gli utenti, i volontari e i collaboratori che hanno trovato nella Cooperativa un concreto sbocco lavorativo e professionale.

Essere accoglienti con le persone che accedono ai nostri servizi è possibile solo se, in primis, lo siamo al nostro interno, ovvero se sappiamo accogliere le nostre stesse diversità per trasformarle in ricchezza e opportunità di crescita. Il motore di un'impresa sono infatti le persone che vi lavorano e l'occasione di crescita è data proprio dalle relazioni che si istaurano tra di esse, oltre che da quelle messe in campo con il contesto esterno.

I dati presenti in questa sezione hanno quindi l'obiettivo di illustrare 25 anni di evoluzione del capitale umano della Cooperativa in tutta la sua complessità, o meglio, in tutta la sua ricchezza.



Evoluzione dipendenti

Numero
totale
assunti

228



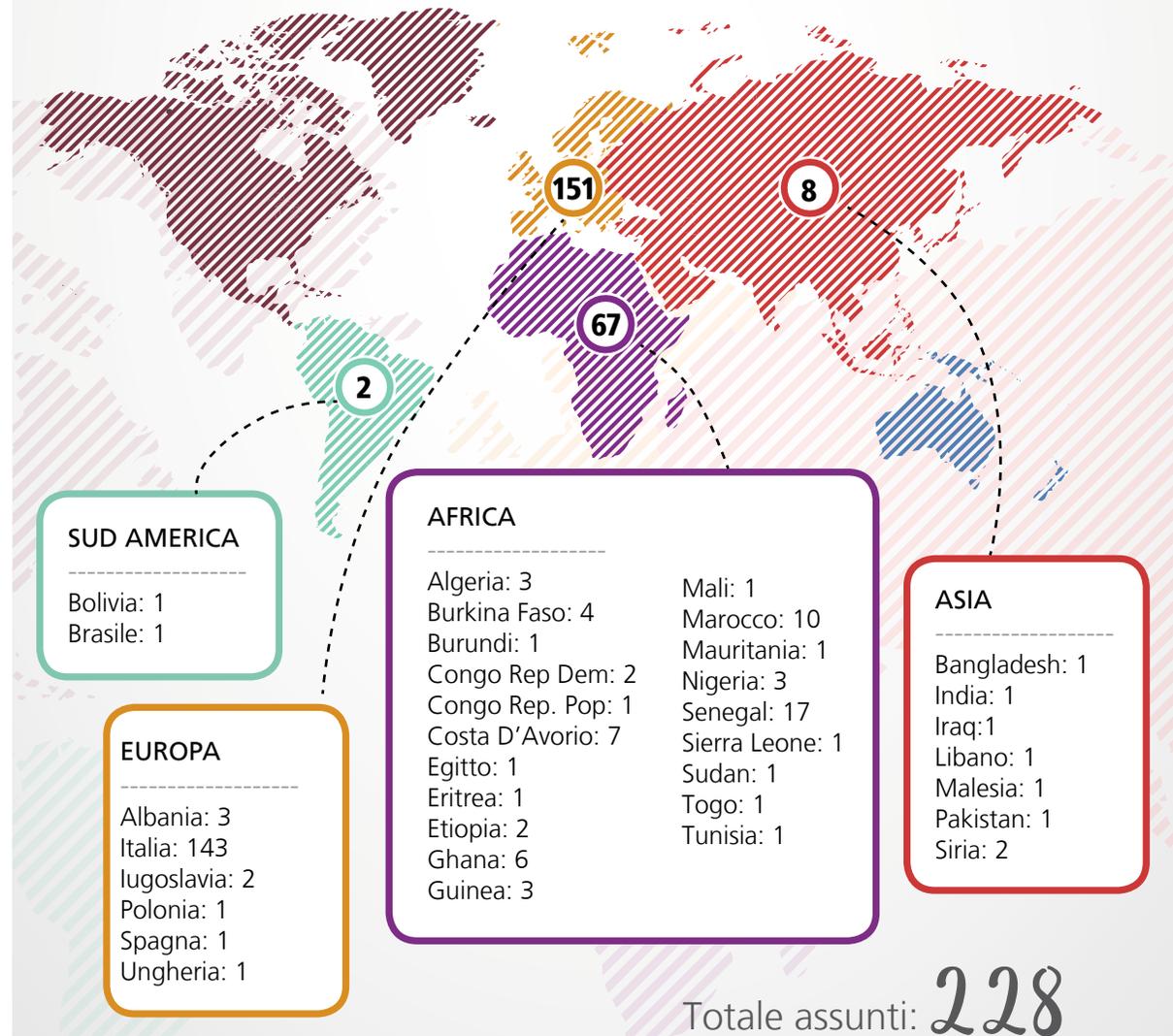
MANSIONI	2013	2014	2015	2016
Addetti pulizie, custodi	10	10	34	43
Operai, cuochi	13	13	16	24
Autisti	7	8	8	6
Commessi e aiutocommessi	3	4	4	5
Mediatori linguistici e culturali	2	2	11	13
Operatori, Educatori	13	24	55	97
Insegnanti	1	1	17	21
Coordinatori, Dirigenti, Amministrativi	7	7	17	17
Referente Risorse Umane	0	0	0	1
Direttore	1	1	1	1
TOTALE	57	70	163	228

Evoluzione dipendenti

	ABITARE	CULTURA	EDS	RAR	TECNOSTRUTTURA
DIPENDENTI	20	27	29	142	10
VOLONTARI	20	160	0	77	0
INSERIMENTI LAVORATIVI	0	3	16	0	0
LEVA CIVICA/ SCV/ GARANZIA GIOVANI	2	2	0	0	0
LAVORATORI PUBBLICA UTILITA'	0	1	2	0	0
BORSA LAVORO	0	0	2	0	0
LAVORATORI OCCASIONALI	0	3	21	14	0
TIROCINANTI	2	8	13	3	0

26

Provenienza dei dipendenti

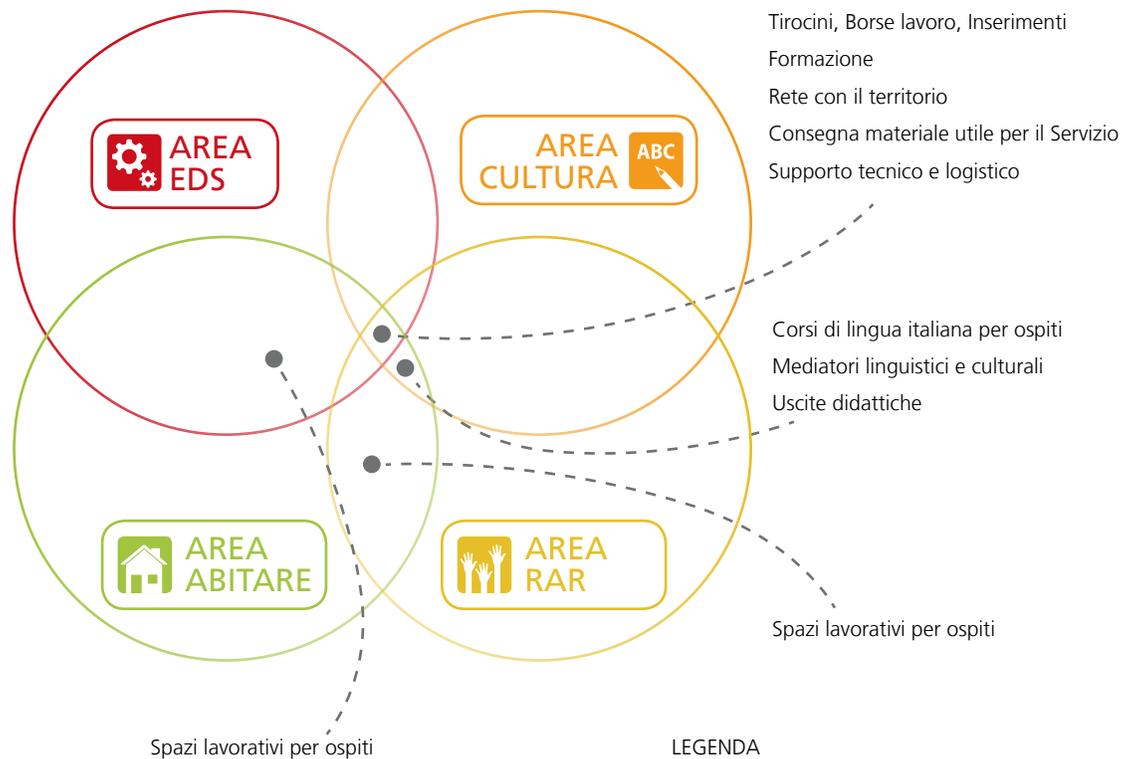


Formazione per dipendenti

Durante il 2016 sono stati organizzati diversi corsi di formazione rivolti ai dipendenti e ai collaboratori di tutte le Aree della Cooperativa. Un investimento che Ruah ha voluto fare visto il considerevole aumento del proprio capitale umano nell'ultimo anno, per far sì che i propri dipendenti siano preparati al meglio, sia dal punto di vista umano che professionale. Tra i corsi organizzati, significativo "L'approccio interculturale nella relazione d'aiuto", dedicato a chi opera in un contesto multiculturale. L'obiettivo è stato quello di sviluppare una pratica lavorativa adeguata, partendo dal riconoscimento dei propri valori, norme, quadri di riferimento culturali e pregiudizi, possibili ostacoli alla comprensione e alla comunicazione. I formatori Giancarlo Domenghini e Nicola di Pirro (Cooperativa Interculturando) hanno utilizzato una metodologia attiva basata sugli apporti teorici elaborati da Margalit Cohen-Emerique. L'eterogeneità dell'aula (in quanto a area di intervento, storicità del rapporto di dipendenza o di collaborazione, genere, età, origine geografica, appartenenza culturale-linguistica-religiosa) è stata un punto di forza in quanto ha permesso un confronto arricchente tra i vari partecipanti. Gli altri corsi di formazione organizzati: "Innovare i servizi di accoglienza per migranti" dall'11/03 all'08/04/2016 (24 ore) con il Prof. Gabriele Rabaiotti; "Innovare i progetti di intercultura nelle Scuole: dalla pianificazione ai laboratori narrativi" dal 19/04 al 10/05/2016 (16 ore) con il Prof. Giulio Caio; "Conoscere per innovare: la situazione normativa italiana sul tema immigrazione" il 18 e 26/02/2016 (8 ore) con la dott.ssa Morena Radavelli del Patronato Acli. Per quanto riguarda l'Area Rar, insieme a Francesco Bezzi di Caritas, ai neo-assunti è stata effettuata una formazione concernente terminologia di base, sistemi di accoglienza, storia dell'accoglienza prefettizia, come si struttura l'accoglienza a Bergamo, normativa di riferimento e procedura di richiesta di protezione internazionale. Nel 2016 sono stati fatti due incontri, il 25 e 28/11/2016.

Collaborazione tra le Aree

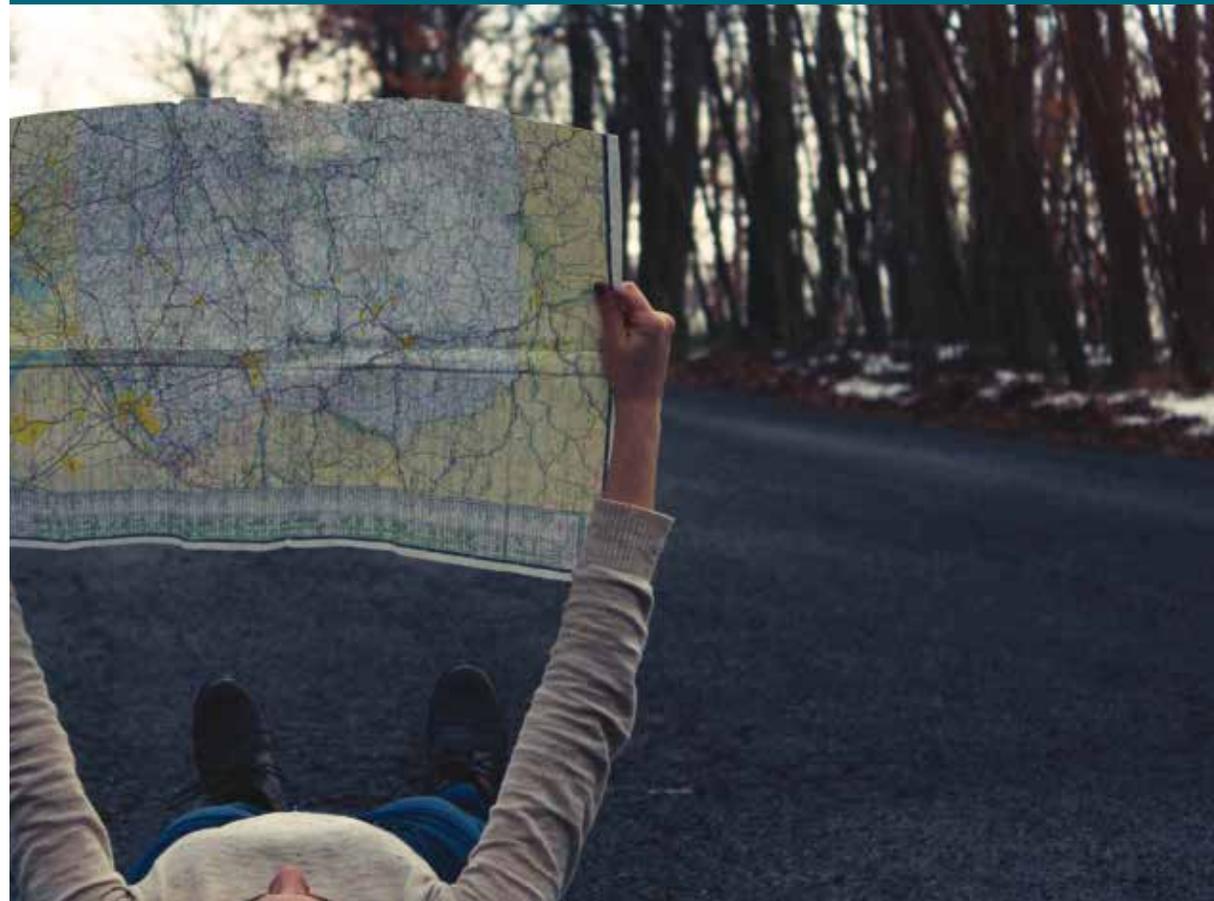


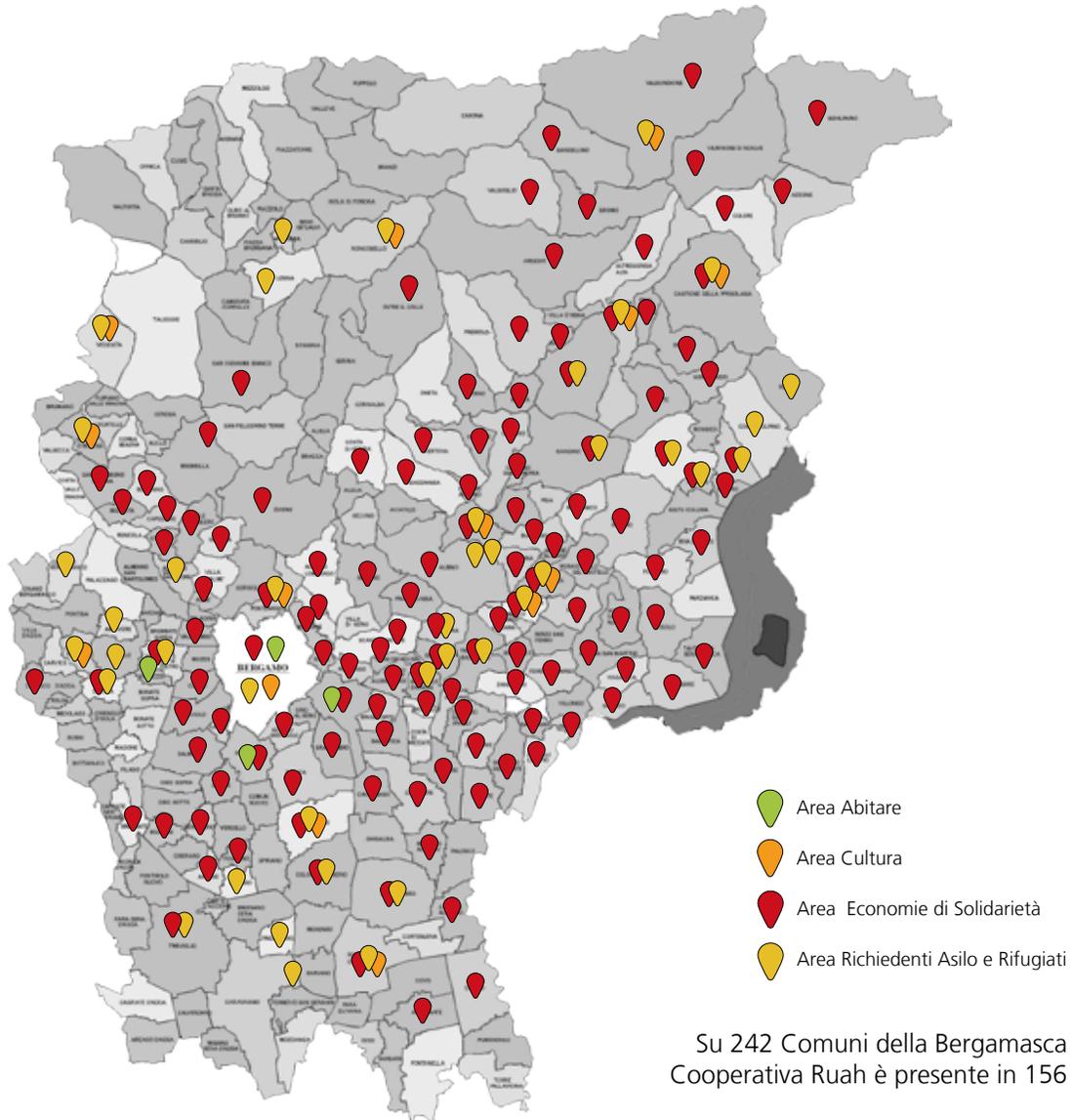


LEGENDA

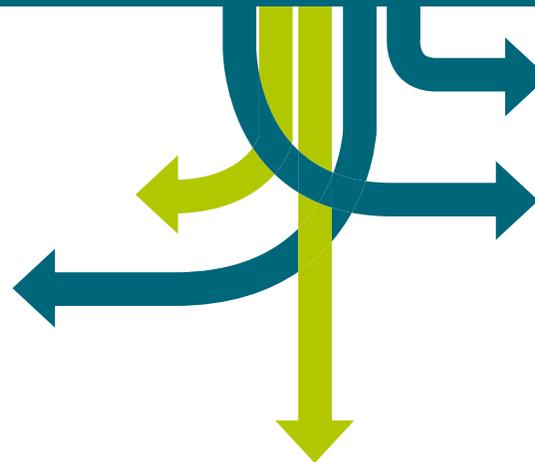
-  Area Economie di Solidarietà
-  Area Cultura
-  Area Abitare
-  Area Richiedenti Asilo e Rifugiati

Dove siamo sul Territorio





La nostra Rete Esterna



Azienda Speciale
 Consortile "Isola Bergamasca –
 Bassa Val S. Martino", Azienda Speciale
 Consortile "Risorsa Sociale Gera d'Adda",
Committenti privati
 Caritas Diocesana Bergamasca, Patronato S.
 Vincenzo, Associazione Diakonia di Caritas
 Diocesana Bergamasca, Atalanta Bergamo, UBI
 Banca - Fondazione Sodalitas, Università
 degli Studi di Bergamo

Regione Lombardia,
 Prefettura di Bergamo, Provincia di Bergamo,
 Comune di Bergamo, Comune di Treviglio, Comune di Romano di Lombardia,
 Comune di Presezzo, Comune di Carvico, Comune di Ponte S. Pietro, Comune di Caravaggio, Comune di
 Lomazzo, Comune di Spirano, Comune di Peia, **Committenti pubblici** Comune di Casnigo,
 Comune di Dalmine, Comune di Telgate, Comune di Curno, Comune di Madone, Comune di Alzano Lombardo, ATS
 Bergamo, Università di Roma 3, Istituto Mamoli, Istituto Mascheroni, Scuola Primaria Cenate Sopra, Scuola Primaria e
 Secondaria Ponteranica, Istituto Federici Trescore Balneario, Istituto S. Alessandro Cepino, Istituto Romero
 Albino, Istituto Turoldo Zogno, Camera di Commercio di Bergamo, Comune di Albino,
 Comune di Grassobbio, Comune di Levate

FINANZIATORI PUBBLICI

Comune di Bergamo

FINANZIATORI PRIVATI

Fondazione Cariplo, Fondazione Comunità Bergamasca, Associazione Africa Tremila

RETE SOCIALE

A2A,
 ACLI Bergamo, Accademia Carrara, AFP – Patronato S. Vincenzo, Associazione “Aiuto Donna”, Associazione Banco Alimentare della Lombardia, Associazione Cascina Terra Buona Nembro, Associazione Comunità Immigrati Ruah, Associazione Culturale Maite, Associazione Genitori Ist. Comprensivo De Amicis, Associazione Pedalopolis, Associazione Toubkal, Associazione “Un ponte per...” Bergamo, Azienda Bergamasca Formazione, Azienda MPT di Grassobbio, Centro Anziani Boccaleone, Centro COME Milano, Centro di Ascolto di Boccaleone, Centro di Primo ascolto di Stezzano, Centro Missionario Diocesano Bergamo, Centro Zelinda Trescore Balneario, Comitato di Quartiere Boccaleone, Comunità Il Mantello – Suore Poverelle, Consiglio pastorale S. Tomaso, Consorzio Mestieri Lombardia, Consorzio Servizi Valcavallina, Consorzio Sol.Co Città Aperta, Consultorio Familiare Bergamo, Cooperativa Città Giardino di Basiano, Cooperativa della Comunità, Cooperativa Ecosviluppo, Cooperativa Sociale Aeper, Cooperativa Sociale Alchimia, Cooperativa Sociale Berakah, Cooperativa Sociale Biplano, Cooperativa Sociale Cauto di Brescia, Cooperativa Sociale Famille, Cooperativa Sociale Gasparina, Cooperativa Sociale Il Pugno Aperto, Cooperativa Sociale L'impronta, Cooperativa Sociale Rinnovamento, Cooperativa Vesti Solidale di Milano, Csap - Cooperativa Servizi Alla Persona, CSI, CSV - Centro Servizi Bottega del Volontariato, Fondazione Bergamo nella Storia, Fondazione Casa Amica, Fondazione ISMU Iniziative e studi sulla multietnicità, Gruppo di cammino ASL, Gruppo Scout Reparto Seriate 1, Gruppo Scout Reparto Bergamo 2, Istituto Betty Ambivere, Istituto Comprensivo Lanfranchi, Itis Paleocapa, Legambiente, Liceo Falcone, Liceo Lussana, Liceo Sarpi, Liceo Secco Suardo, Oratorio di Boccaleone, Oratorio di S. Tomaso, Plesso scolastico De Amicis, Portierato Sociale Via Rovelli, Rete sociale territoriale Boccaleone, Rete sociale territoriale Malpensata e Campagnola, Rete sociale territoriale S. Tomaso, Scuola Caterina Caniana di Bergamo, Spazio Giovanile Boccaleone, Spazio Terzo Mondo Seriate, Sportello Sociale CGIL, Sportello Sociale e Anolf CISL, S.Vincenzo Boccaleone, Ufficio Migranti Bergamo, Università di Bergamo, WWF Oasi Valpredina, Comunità di San Fermo Bergamo, Comune di Bergamo e 155 Comuni in provincia di Bergamo e circa 100 parrocchie di Bergamo e provincia

I Bandi vinti

TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	COMMITTENTE	ANNO	EVENTUALI PARTNER	FONTI FINANZIARIE
Conoscere, Apprendere e Comunicare per Vivere l'Integrazione	Servizi di babysitting (per facilitare la partecipazione a corsi di lingua ed integrazione delle donne immigrate). Servizi (vari) di mediazione linguistico-culturale presso Questura e Prefettura di Bergamo	Ministero dell'Interno	2016 - 2018	Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale, CPIA, Fondazione Ismu, ENAIP Lombardia	Fondo FAMI
MISURA PER MISURA - Atto primo- Integrazione a scuola e lotta alla dispersione scolastica	Formazione interculturale presso Istituti Comprensivi e Istituti Superiori dell'Ambito di Bergamo e organizzazione di corsi di italiano L2 per studenti stranieri neo arrivati, studenti con fabbisogno linguistico e genitori	Ministero dell'Interno	2016 - 2018	Regione Lombardia, Istituto Natta, Opera Patronato San Vincenzo, Enaip, ABF, Istituti Comprensivi e Superiori dell'Ambito di Bergamo, Ambito di Bergamo, CPIA, CTI, Medas	Fondo FAMI
MISURA PER MISURA - Atto quarto - Promozione della partecipazione	Formazione ed Informazione rivolti ad operatori e rappresentanti delle associazioni di migranti Formazione per tutor Volontari Interventi di mediazione di conflitti - Laboratori di simulazione tra associazioni e cittadini per la mediazione di conflitti Serate Tematiche	Ministero dell'Interno	2016 - 2018	Regione Lombardia, Consorzio CGM, Coop. Progetto Integrazione, Sol.Co Cremona, Comunità Brianza, Sol.Co Como	Fondo FAMI
Ponti in movimento: buone prassi itineranti per l'accoglienza di migranti e richiedenti protezione internazionale	Scambio di buone pratiche fra le realtà territoriali di Bergamo e Agrigento, per potenziare il sistema di accoglienza dei migranti, attraverso il rafforzamento del Servizio di Ascolto Stranieri e il consolidamento dell'attività di primo ascolto, assistenza ed accoglienza sui territori di Agrigento e Caltagirone	Fondazione Cariplo	2016 - 2018	Associazione Diakonia Onlus - Associazione Mondo Altro (Caritas di Agrigento)	Fondazione Cariplo

TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	COMMITTENTE	ANNO	EVENTUALI PARTNER	FONTI FINANZIARIE
Sentieri di libertà. Un ponte per l'esecuzione penale di comunità	Mediazione linguistica e culturale a soggetti in esecuzione penale interna alla casa circondariale di Bergamo, ed esterna, presso l'U.E.P.E.	Regione Lombardia	2016 - 2018	Comune di Bergamo, Comitato Carcere e territorio, Consorzio Mestieri Lombardia, Cooperativa Calimero, Consorzio COESI, Risorsa Sociale Gera D'Adda	Regione Lombardia
Strade nuove. Percorsi di self empowerment	Accoglienza, servizi educativi, percorsi di empowerment	Fondazione Comunità Bergamasca	2016 - 2017	Ambito di Treviglio, Nuovo Albergo Popolare	Fondazione Comunitaria Bergamasca
Sprar Bergamo	Accoglienza, integrazione, inserimento socio-economico beneficiari attraverso: accompagnamento autonomia lavorativa (attivazione borse lavoro, ricerca impiego), supporto ricerca alloggio ai fini dell'autonomia abitativa, accompagnamento e sostegno socio-sanitario, alfabetizzazione, attività socializzazione.	Ministero Interno	2014 - 2015 - 2016	Comune di Bergamo, Consorzio Solco Città Aperta, Cooperativa Pugno Aperto, Consorzio Mestieri Lombardia, Cooperativa Berakah, Cooperativa Progettazione	Ministero Interno
SPRAR Val Cavallina	Accoglienza, integrazione, inserimento socio-economico beneficiari attraverso: accompagnamento autonomia lavorativa attivazione borse lavoro, ricerca impiego), supporto ricerca alloggio ai fini dell'autonomia abitativa, accompagnamento e sostegno socio-sanitario, alfabetizzazione, attività socializzazione	Ministero Interno	2016 - 2017	Consorzio Servizi Val Cavallina, Consorzio Solco Città Aperta, Cooperativa Pugno Aperto	Ministero Interno
SPRAR Levate	Accoglienza, integrazione, inserimento socio-economico beneficiari attraverso: accompagnamento autonomia lavorativa attivazione borse lavoro, ricerca impiego), supporto ricerca alloggio ai fini dell'autonomia abitativa, accompagnamento e sostegno socio-sanitario, alfabetizzazione, attività socializzazione	Ministero Interno	2016 - 2017	Comune di Levate, Consorzio Solco Città Aperta, Cooperativa Pugno Aperto	Ministero Interno

TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	COMMITTENTE	ANNO	EVENTUALI PARTNER	FONTI FINANZIARIE
Famiglie e giovani in transito verso l'autonomia	Accoglienza, mediazione e attività su seconde generazioni	Fondazione Comunità Bergamasca	2015 - 2016	Ambito di Treviglio, Nuovo Albergo Popolare	Fondazione Comunità Bergamasca
Mediazione, parità e non discriminazione - Interventi di mediazione linguistica e culturale a favore di soggetti in esecuzione penale interna ed esterna	Mediazione linguistica e culturale a soggetti in esecuzione penale interna alla casa circondariale di Bergamo, ed esterna, presso l'U.E.P.E.	ASL	2014 - 2016	casa circondariale, ass. carcere e territorio	ASL - LEGGE 8 (biennio)



Lettera della Commissione sociale di Ecosviluppo

La Commissione sociale di Ecosviluppo si è ampliata con l'ingresso della Cooperativa sociale Biplano ed ha mantenuto la tradizione creando un gruppo di lavoro dedicato all'approfondimento di un tema sociale d'attualità.

Dal 2010, si è occupata di: impresa sociale di comunità, politiche del lavoro, sostenibilità, relazioni col territorio, accoglienza. Proprio ciò che è emerso analizzando quest'ultimo tema nel 2015, ha ispirato il percorso compiuto tra giugno e dicembre del 2016 durante il quale è stato elaborato il progetto Maggese.

Se con Sguardi di accoglienza ci si era confrontati sui modi in cui le diverse organizzazioni contribuiscono all'accoglienza nei territori e nei progetti cui partecipano, Maggese intende verificare e valutare se e quanto a questa tensione all'accoglienza corrisponda un'effettiva capacità di produzione della stessa. L'analisi è stata avviata considerando i livelli più interni e prossimi all'associazione – i soci, i lavoratori, i volontari, gli utenti, i familiari - utilizzando lo strumento del focus group.

Nei prossimi due anni il lavoro proseguirà valutando la percezione della capacità di accoglienza delle nostre organizzazioni nei territori e presso le istituzioni. Il lavoro è stato affidato volutamente ad un formatore esterno alle nostre realtà affinché tutte le persone coinvolte potessero sentirsi libere di esprimere il proprio pensiero.

Lettera della Commissione sociale di Ecosviluppo

Pertanto, la lettura del documento allegato al presente bilancio sociale – pur riconoscendone la parzialità e la limitatezza - permetterà di comprendere se per i nostri soci, i nostri lavoratori, i nostri volontari, i nostri utenti e le famiglie siamo accoglienti oppure no, se contribuiamo ad un clima accogliente oppure se, al di là delle intenzioni e dei proclami, fatichiamo ad abbracciare sguardi e prospettive differenti.

Auguriamo una buona lettura, nella speranza che essa stimoli nuove riflessioni.

Cooperativa sociale Biplano, Urgnano

Cooperativa sociale Ecosviluppo, Stezzano

Cooperativa sociale L'impronta, Seriate

Cooperativa sociale Il Pugno Aperto, Treviolo

Cooperativa sociale Ruah, Bergamo

Associazione Mani Amiche, Stezzano

Associazione Mercatino dell'Usato, Stezzano

Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, Bergamo

Progetto Maggese

Il gruppo incaricato dalla Commissione sociale di Ecosviluppo di redigere il documento condiviso, per proseguire il lavoro sull'accoglienza avviato lo scorso anno ha ideato il progetto brevemente illustrato in seguito:

Il progetto Maggese avrà una durata triennale: il primo anno valuterà la capacità delle organizzazioni di essere accoglienti nei confronti degli stakeholder più prossimi/interni; il secondo anno si rivolgerà al territorio; il terzo anno si rivolgerà agli stakeholder più lontani/esterni (enti locali, finanziatori...) per cogliere il loro sguardo nei nostri confronti.

Lo strumento che si intende adottare per condurre l'esplorazione nel corso del primo anno sarà il focus group affidato a un conduttore esterno che verrà affiancato da un verbalizzante al fine di non disperdere la ricchezza derivante dagli scambi tra i partecipanti.

I focus group coinvolgeranno:

- I volontari
- I soci
- I lavoratori
- Gli utenti
- Le famiglie

Progetto Maggese

Ogni gruppo – composto al massimo da 16/18 persone - sarà omogeneo per categoria, ma eterogeneo per appartenenza; più precisamente, un focus group coinvolgerà i volontari di tutte le organizzazioni facenti parte della Commissione sociale, un secondo focus group coinvolgerà i soci, un terzo i lavoratori, un quarto gli utenti e l'ultimo le famiglie.

Si individuerà un luogo neutro in cui condurre i focus group.

Ogni organizzazione della commissione sociale avvierà al proprio interno un processo teso all'individuazione di un piccolo gruppo di persone per ciascuna delle categorie sopramenzionate cui sottoporre la proposta di partecipazione; ogni organizzazione esprimerà al massimo due persone per ogni gruppo (due volontari, due soci, due lavoratori...).

Questo numero così ristretto è dovuto alla tipologia di strumento; sarebbe molto difficile condurre dei focus group con numeri più elevati garantendo ad ogni partecipante lo spazio adeguato di espressione. L'attività che si propone non ha pretese di rappresentatività e di esaustività; ciò che si vuole garantire è il confronto schietto e lo scambio tra i punti di vista portati dai presenti, liberandoli da possibili induzioni o dal timore di esprimersi. La rappresentatività verrà sacrificata all'intensità del confronto.

Per agevolare il processo di individuazione delle persone, considerando che l'obiettivo del lavoro non è l'autocelebrazione autoreferenziale ("quanto siamo bravi e quanto siamo accoglienti") il gruppo del documento condiviso ha indicato alcuni aspetti cui prestare attenzione per garantire una reale eterogeneità:

Progetto Maggese

- Lo spazio alle voci critiche;
- L'individuazione di persone di età differenti;
- Genere;
- Il non coinvolgimento di figure che ricoprono ruoli apicali (dirigenti e consiglieri);
- Che lavorino, collaborino o siano utenti di aree differenti;
- In merito ai lavoratori, che si presti attenzione alla rappresentatività di tutte le professioni esistenti nelle diverse organizzazioni e che non siano di recentissima assunzione.

Il grande obiettivo alla base di questo lavoro triennale consiste nel creare apprendimento nelle organizzazioni, a partire dai diversi punti di vista che emergeranno, da cui si possano generare degli aggiustamenti e dei cambiamenti significativi.

Con i focus group, pertanto, si intende avviare un primo movimento riflessivo che, per onde sempre più grandi, proseguirà nel biennio seguente attraverso l'uso di differenti strumenti.

Dimensione Economica

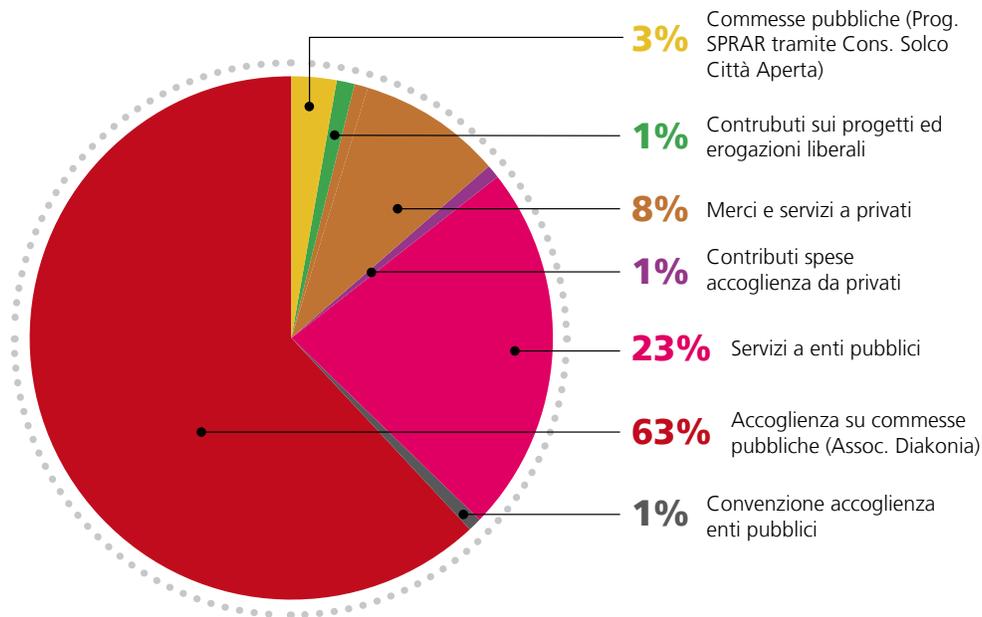
Nel 2016 gli aspetti economici relativi ai servizi prestati per l'accoglienza dei richiedenti asilo ha evidenziato un incremento particolarmente significativo, mentre gli altri settori dell'attività hanno sostanzialmente mantenuto le dimensioni dell'esercizio precedente.

Per la prima volta nella storia della Cooperativa, questo assetto ha prodotto un significativo carico fiscale.

CREAZIONE DELLA RICCHEZZA	2016	2015
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.423.689	4.852.578
Vendita di merci	713.155	730.537
Prestazioni di servizio a privati	81.217	149.713
Prestazioni di servizio a enti pubblici	8.292.249	3.661.890
Ricavi e Contributi spese accoglienza - privati	74.211	92.035
Ricavi e Contributi spese accoglienza - enti pubblici	128.089	54.561
Contributi su progetti	56.993	79.767
Erogazioni liberali	77.777	84.076
COSTI PER BENI E SERVIZI ACQUISTATI DA TERZI	3.145.142	1.771.157
Merci	1.568.130	956.714
Servizi	1.577.012	814.443
ALTRI COSTI DI GESTIONE	505.555	459.488
Ammortamenti	41.719	30.768
Interessi passivi	3.367	76
Altri costi	460.468	428.644

VALORE AGGIUNTO NETTO = DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA	5.772.992	2.621.933
RAPPORTI CON IL SISTEMA COOPERATIVO	62.155	46.024
Costi Servizi	62.155	46.024
RISORSE UMANE	5.211.112	2.431.796
Costo lavoro soci lavoratori	625.529	604.960
Costo lavoro dipendenti e co.co.pro. non soci	4.427.381	1.745.137
Costi per prestazioni occasionali	150.630	72.354
Costi per formazione	7.572	9.345
RAPPORTI CON LA COMUNITÀ	215.718	61.773
Contributi erogati a soggetti del terzo settore	75.358	54.300
Imposte e tasse	140.360	7.473
RISULTATO DI ESERCIZIO	284.007	82.341

La distribuzione della 'committenza' si è modificata così:





COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE RUAH SOC. COOP. SOC. SRL ONLUS

Sede legale: c/o Patronato S. Vincenzo, via M. Gavazzeni 3 - 24125 Bergamo

Sede amministrativa: via San Bernardino 77 - 24126 Bergamo

Tel. +39 035 4592548 - Fax +39 035 330391

www.cooperativaruah.it - segreteria@cooperativaruah.it

Cooperativa Sociale di tipo A e B

Aderente a:

